

# Testimone di Pace

Willi Graf



*"Ognuno di noi è responsabile di ciò che fa. Ma abbiamo il dovere di superare i nostri dubbi e, a un certo punto, perseguire una chiara linea di condotta".*

*Lettera alla sorella Anneliese, 6 giugno 1942*

Willi Graf, figlio del direttore di un'azienda vinicola all'ingrosso, è nato a Kuchenheim, in Germania, il 2 gennaio 1918. È stato un membro tedesco del movimento giovanile cattolico e un membro del gruppo di resistenza contro la dittatura del nazionalsocialismo la Rosa Bianca.

Il padre, uomo rigido ed austero, pretendeva *"un comportamento corretto e pio"* mentre sua madre *"gli forniva il calore e la tenerezza che hanno ammorbidito questa severità"*. Nel suo curriculum, scritto in prigione per la Gestapo nel 1943, Graf descrive la sua infanzia con le seguenti parole:

*"Mio padre è stato corretto e onesto nella sua vita professionale e privata e ha incoraggiato i suoi figli a comportarsi allo stesso modo e ha agito con severità se ho commesso un errore in qualsiasi modo. Il rapporto con mia madre è stato sempre dei più calorosi, perché si è presa cura di noi bambini con tutto l'amore immaginabile e ha cercato ancora e ancora di renderci felici, ad esempio a Natale o all'onomastico e in altre occasioni. Noi bambini ricompensiamo questo amore con piccole dimostrazioni d'amore in cambio, abbiamo aiutato nelle faccende domestiche presto e abbiamo cercato di essere bambini grati. All'inizio sono stato introdotto ai costumi e alla vita della Chiesa cattolica e le singole stagioni erano piene dello spirito delle idee religiose".*

Nel 1934 Graf si unì all'organizzazione giovanile cattolica *Graue Orden* (Ordine Grigio). A poco a poco si convinse che la sua fede cristiana e il fascismo erano incompatibili. Non si unì alla Gioventù Hitleriana e si rifiutò di frequentare coloro che lo facevano. Graf si unì quindi ad un gruppo di giovani cattolici che si definivano *"Nuova Germania"*. Nel 1938 il governo nazista decise di abolire tutti i gruppi giovanili che erano in concorrenza con la Gioventù Hitleriana: Graf venne perciò arrestato e trascorse tre settimane in custodia investigativa.

Dopo sei mesi nel Servizio del lavoro tedesco diventò studente di medicina presso l'Università di Bonn e, nell'estate del 1940, fu inviato come membro del corpo medico che andò con l'esercito tedesco a invadere la Francia. In seguito prese anche parte all'occupazione della Jugoslavia. Graf era sconvolto dal modo in cui i soldati si comportavano nei confronti dei civili e scrisse a sua sorella, Anneliese: *"Vorrei non dover mai vedere tutto quello che ho visto in questi giorni"*. Nel suo diario riportò: *"Essere cristiano è forse la cosa più difficile da diventare nella vita"*.

Al suo ritorno venne mandato all'Università di Monaco per una formazione medica. Poco dopo strinse amicizia con Alexander Schmorell, Hans Scholl e Christoph Probst con i quali iniziò ad incontrarsi per discutere di poesia. Una sera, il 21 maggio 1942, Hans lesse una poesia sul rovesciamento del tiranno e del giorno in cui guardando indietro si parlerà e discuterà del suo regno come della Peste Nera, che conteneva il seguente passo: *"Montando il mucchio di spazzatura intorno a lui / Sputa il suo messaggio nel mondo. Le masse vivevano nella totale vergogna / Per le azioni più oscene non si sentivano in colpa"*. In realtà, i versi erano stati scritti nel 1878 da Gottfried Keller e non si riferivano affatto agli eventi in Germania, ma a una situazione politica in Svizzera.

Dopo questo, gli incontri assunsero un carattere più politico ed i membri iniziarono a discutere dei modi in cui potevano mostrare la loro disapprovazione per Adolf Hitler e per il partito nazista. Come ha sottolineato Anton Gill, l'autore di *An Honorable Defeat: A History of German Resistance to Hitler* (1994): *"Il gruppo non aveva alcun desiderio di lanciare bombe o di causare danni alla vita umana. Volevano influenzare le menti delle persone. contro il nazismo e il militarismo"*.

Gli amici divennero noti come il gruppo della *Rosa Bianca* (Weiße Rose) di cui Hans Scholl divenne presto leader: il ruolo gli venne tacitamente conferito in virtù di quella qualità della sua personalità che, in ogni gruppo, lo poneva al centro dell'attenzione. Alex Schmorell era solitamente al suo fianco come suo stretto collaboratore ed insieme organizzavano riunioni.

Nelle settimane successive Sophie Scholl, Jugen Wittenstein, Traute Lafrenz e Gisela Schertling si unirono attivamente al gruppo. Anche Inge Scholl, la sorella di Hans e Sophie, che viveva a Ulm, partecipava alle adunanze ogni volta che era a Monaco. Non era un'organizzazione con regole precise ed una lista di membri, eppure il gruppo aveva un'identità distinta ed una personalità definita e per l'adesione richiedeva determinati standard individuali. Questi standard includevano intelligenza, carattere e soprattutto atteggiamento politico.

Nel giugno 1942 la Rosa Bianca iniziò a produrre volantini. Erano dattiloscritti a spaziatura singola su entrambi i lati di un foglio di carta, duplicati, piegati in buste con nomi e indirizzi e spediti a persone di tutta Monaco. Almeno un paio di centinaia furono consegnati addirittura alla Gestapo. Divenne presto chiaro che la maggior parte dei volantini erano indirizzati ad accademici, funzionari pubblici, ristoratori. Un piccolo numero venne sparso anche nel campus dell'Università di

Monaco e, di conseguenza, le autorità sospettarono immediatamente che fossero stato prodotti dagli studenti.

*Il paragrafo di apertura del primo volantino diceva: "Niente è così indegno di una nazione civile come lasciarsi governare senza opposizione da una cricca irresponsabile che ha ceduto all'istinto di base. È certo che oggi ogni tedesco onesto si vergogna del suo governo. [...] Se il popolo tedesco è già così corrotto e spiritualmente schiacciato da non alzare una mano, confidando in modo frivolo in una fede discutibile nell'ordine legale della storia; se si arrende al principio più alto dell'uomo, quello che lo eleva al di sopra di tutte le altre creature di Dio, il suo libero arbitrio; se abbandonano la volontà di intraprendere un'azione decisiva e girare la ruota della storia e quindi sottoporla alla loro decisione razionale; se sono così privi di ogni individualità, sono già andati così lontano lungo la strada per trasformarsi in una massa senza spirito e codarda - quindi, sì, meritano la loro rovina".*

Secondo lo storico della resistenza Joachim Fest, questo fu un nuovo sviluppo nella lotta contro Adolf Hitler. *"Un piccolo gruppo di studenti di Monaco sono stati gli unici manifestanti che sono riusciti a uscire dal circolo vizioso delle considerazioni tattiche e altre inibizioni. Si sono espressi con veemenza, non solo contro il regime ma anche contro l'indolenza morale e il torpore del popolo tedesco".*

Verso la fine del luglio 1942, Willie Graf, Hans Scholl e Alexander Schmorell furono inviati sul fronte orientale come medici. Durante la loro permanenza in Polonia e in Unione Sovietica assistettero a molti esempi di atrocità commesse dall'esercito tedesco e ciò li rese ancora più ostili al governo. Furono anche sconvolti dal dover curare così tanti soldati feriti e morenti e si resero presto conto che la Germania stava combattendo una guerra che non poteva vincere.

Willie Graf era molto turbato da ciò a cui aveva assistito in Unione Sovietica poiché, nonostante si aspettasse di incontrare ferite e morte, cosa a cui era stato preparato, fu atterrito profondamente dal modo in cui venivano trattati i civili e i membri dell'Armata Rossa una volta fatti prigionieri. Scrive alla sorella: *"La guerra qui in Oriente porta a cose così terribili che non avrei mai ritenuto possibili ... Sono accadute alcune cose ... che mi hanno profondamente turbato ... non posso cominciare a dare voi i dettagli ... è semplicemente impensabile che esistano cose del genere ... vorrei non aver dovuto vedere quello che ho visto ... potrei dirvi molto di più, ma non voglio affidarlo ad una lettera".*

Graf, Scholl e Schmorell tornarono a Monaco nel novembre 1942. Il mese successivo Scholl andò a trovare Kurt Huber, un altro membro della Rosa Bianca, e gli chiese consiglio sul testo di un nuovo volantino. Inizialmente Huber aveva rifiutato l'idea dei volantini perché pensava che non avrebbero sortito un effetto apprezzabile sul pubblico anche in considerazione del pericolo a cui ci si esponeva per produrli. Tuttavia, cambiò idea e decise di aiutare Scholl per poi commentare che *"in uno stato in cui la libera espressione dell'opinione pubblica è strozzata, un dissidente deve necessariamente ricorrere a metodi illegali"*.

La prima bozza del quinto volantino è stata scritta da Sophie e Hans Scholl e Alexander Schmorell. Kurt Huber ha quindi revisionato il materiale, ma pensava che i giovani tendessero troppo a sinistra e descrisse il gruppo della Rosa Bianca come *"un anello comunista"*. Tuttavia, alla fine, decisero cosa sarebbe stato pubblicato e, per la prima volta, il nome Rosa Bianca non apparve sul volantino. L'opuscolo, intitolato *"Una chiamata a tutti i tedeschi!"*, includeva il seguente passaggio: *"Dissociatevi dal gangsterismo nazionalsocialista. Dimostrate con le vostre azioni che la pensate diversamente. Una nuova guerra di liberazione sta per iniziare"*.

In esso vi erano le linee guida per la società che il movimento intendeva realizzare. Di seguito i punti cardine: la neutralizzazione di qualsivoglia progetto imperialista, la decentralizzazione del potere, la liberazione della classe operaia dalle condizioni di semi-schiavitù in cui versava, federalizzazione della Germania, libertà di parola, credo e opinione, protezione del privato cittadino da ogni forma di volontà arbitraria o regime criminale e violento.

La Gestapo stimò che il gruppo della Rosa Bianca distribuì circa 10.000 copie di questo volantino. Willi Graf, per distribuirlo, fece un lungo viaggio attraverso la Germania portando con sé una valigia piena di volantini a Colonia e Bonn per poi passare per Saarbrücken all'ospedale militare dove aveva lavorato come medico per incontrare Bollinger. Lì, utilizzando la macchina duplicatrice di quest'ultimo, effettuò ulteriori repliche dell'opuscolo per poi proseguire verso Friburgo e Ulm prima di tornare a Monaco. Le autorità affrontarono la questione con maggior rigore questa volta ed uno dei migliori agenti della Gestapo, Robert Mohr, venne incaricato di guidare le indagini. Costui, preoccupato per l'apparizione simultanea dei volantini in città anche molto lontane fra di loro, realizzò che ciò stava creando un forte turbamento all'interno del partito nazista e che doveva essere opera di un'organizzazione di grandi dimensioni con buone risorse ed una solida leadership.

La Rosa Bianca agì anche all'interno dell'Università di Monaco distribuendo gli opuscoli nelle aule poco prima dell'inizio delle lezioni. Tuttavia un membro del partito nazista vide Sophie e Hans Scholl gettare volantini da una finestra dell'edificio e li denunciò alla Gestapo che li perquisì, li arrestò e li accusò di tradimento.

Willie Graf, Alexander Schmorell e Kurt Huber vennero arrestati poco dopo. La Gestapo interrogò Graf per diversi giorni, ma egli, pur ammettendo senza riserve la propria "colpevolezza", rifiutò fino alla fine di fornire i nomi di altri membri della Rosa Bianca. Perciò venne processato insieme ad altri membri dell'organizzazione quali: Alexander Schmorell, Kurt Huber, Traute Lafrenz, Hans Hirzel, Susanne Hirzel, Falk Harnack, Eugen Grimminger, Heinrich Bollinger, Helmut Bauer, Franz Müller, Heinrich Guter, Gisela Schertling e Katharina Schüddekopf.

Willie Graf, Kurt Huber e Alexander Schmorell furono tutti condannati per alto tradimento alla pena di morte. Huber e Schmorell vennero entrambi giustiziati il 13 luglio 1943 mentre Graf fu tenuto in vita poiché speravano che avrebbe fornito informazioni su altri membri della rete della Rosa Bianca. Si offrirono addirittura di

modificare il verdetto in cambio di informazioni e quando si rifiutò per l'ennesima volta passarono al minacciare la sua famiglia. Mentre era in prigione scrisse una lettera ai suoi genitori: *"Ciò che mi fa più male di tutto è che sto causando tanto dolore a quelli di voi che continuano a vivere. Ma forza e conforto troverete con Dio ed è quello che sono io. [...] Per tutto quello che mi avete dato e tutto quello che mi avete reso possibile con la vostra cura e amore. Teniamoci l'un l'altro e restiamo uniti con amore e fiducia ... La benedizione di Dio su di noi, in Lui siamo e viviamo"*.

Willie Graf fu giustiziato il 12 ottobre 1943.